

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estate Lire 130 — Pagamento anticipato — Un numero cent. 20 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Serio N. 40 — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 368 — Amministrazione N. 158

PREZZO DELLE INZERZIONI: Per mese d'adempimento (ogni colonna): commerciali Lire 15; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 — Articoli Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vivaldo N. 10 — Milano (113)

Polo Anno 16 — Num. 125

Giovedì 24 Maggio 1934 Anno XII

Il diciannovesimo annuale dell'entrata in guerra sarà celebrato oggi in tutta Italia

Le suggestive ceremonie nell'Urbe - Le leva delle Forze Giovanili sulla via dell'Impero - Il devoto saluto dei 10 mila fanti al Sovrano e al Duce - I reduci della guerra all'Altare della Patria e alla Mostra della Rivoluzione

Festa della giovinezza

Roma, 23 maggio. Mentre Roma si appresta ad accogliere con fraterno cameratismo i 10.000 fanti che da ogni parte d'Italia, in rappresentanza di tutte le brigate e di tutti i reggimenti, si adunano per celebrare il XIX anniversario dell'Intervento, un fervore di attesa e di preparativi anima lo fresco e boldo schiere dell'Opera Nazionale Balilla che con la cerimonia della Leva Flegmatica e del caggio ginnastico daranno alla ricorrenza statalica una nota di giovinezza.

La Leva avrà a Roma il carattere di un rito particolarmente solenne. Essa si svolgerà in via dell'Impero, tra le testimoniante suggestiva e gloriosa della Roma dei Cesari e alla presenza delle alte gerarchie del Regime.

A essa parteciperanno 8000 Giovani fascisti che parteciperanno al Partito, 2400 Avanguardisti che parteciperanno nei reparti del Giovani fascisti, 3000 Balilla che parteciperanno nelle legioni avanguardiste.

La Leva, che sarà preceduta da una rivista, si concluderà con lo sfilamento dei reparti, i quali si riuniranno poi insieme con 10.000 fanti convenuti a Roma in Piazza Venezia per rendere omaggio al Duce.

Sarà questo uno dei momenti più solenni e significativi della giornata, perché nel cuore dell'Urbe i veterani della trincea e la vanguardia della Rivoluzione si troveranno uniti in un solo sentimento di festa che testimonia la continuità spirituale tra i grigiorverdi e la Camice nera ad acclamare Mussolini.

La festa della giovinezza fascista si concluderà col caggio ginnastico che si svolgerà dalla ora 17.15 poi al Poro Mussolini alla presenza delle maggiori autorità e di un pubblico imponente. Gli esercizi ginnastici saranno comandati attorno un impianto radiofonico che trasmetterà i commenti in tutti gli studi e in tutti i campi d'Italia; ove nello stesso momento si svolgerà la festa.

La celebrazione all'Università degli Studi

Roma, 23 maggio. Stanno per essere disposte le disposizioni impartite dal P.N.F., Pon, Paulucci, Medaglia d'Oro, da celebrare alla R. Università degli studi la ricorrenza del 19.º anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia.

Alla manifestazione parteceranno i rappresentanti del Senato, della Camera, il Segretario federale che rappresentava anche il P.N.E., un rappresentante del Sottosegretario alla Guerra, il Sottosegretario di S. M. della Milizia, il Senato ed il Corpo accademico della R. Università di Roma, numerosi ufficiali generali, ufficiali dell'Esercito e della Milizia, i rappresentanti di tutte le Associazioni combattentistiche con labari e medagliari. Nel cortile provvisorio di servizio una corona della Milizia universitaria con musica e si annasavano gli studenti universitari e moltissimi studenti medi dell'Urbe. Nel loggiato erano presenti lo studentesse e gli altri recenti i vassilli dei vari istituti. Sulla parola del cortile, di fronte alla cappella di San Ivo, era una grande falegnameria del Duce ed un artificio arazzo pendente dal balcone ove, salutati dalle navi, si erano solennemente celebrati da lui e concluso negli anni al Poro ed al Duce.

Lo parla don Pon. Paulucci, sento interrotto da applausi, hanno dato luogo ad entusiasmante recitazione che sono continuato fino a quando l'oratore o le autorità hanno lasciato il loggiato dell'Anfiteatro.

Il manifesto delle Associazioni combattentistiche

Roma, 23 maggio. Per la ricorrenza del 19.º anniversario dell'entrata in guerra, le Associazioni combattentistiche hanno pubblicato il seguente manifesto:

24 maggio XII.

Itali, quando 19 anni or sono l'Italia scese in campo, pochi presenziavano che al popolo nostro era affidata una missione che andava oltre la necessità della guerra o la volontà della Vittoria.

Quel giorno cominciava per noi la Rivoluzione da cui è uscito l'ordine nuovo che è esempio e sarà legge al mondo.

Le si esaminerà la portata degli accordi economici italo-austro-ungarici e si afferma che essi costituiscono una chiara manifestazione della vigilante e prudente politica del Governo italiano per rafforzare la propria influenza nel bacino danubiano e rendere sempre più attuabile l'Anschluss.

So fu giunto che i veterani inaugureranno la via dell'Impar, la via dei Trionfi nella data della Rivoluzione, è bello che i giovani della nuova leva compiano il rito del giuramento nell'anniversario della guerra. Il giorno dell'intervento non poteva essere celebrato con un rito più alto e nobis salutiamo la giovinezza che avanza con l'anguria che ti destino a lei serbata sia finché più grande di quello che farà ricordare nei secoli la generazione di Vittorio Veneto.

Gruppo Medaglie d'Oro; Istituto Nazionale Nastro, Astuccio; Associazione Nazionale Volontari; Federazione Nazionale Attigli; Associazione Nazionale Famiglia Cattolici; Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra; Associazione Nazionale Combattenti.

Gli accordi economici italo-austro-ungarici

Considerazioni della stampa polacca sui sicuri prossimi sviluppi

VARSAVIA, 23 maggio. La Gazzetta Polaca pubblica una

corrispondenza da Roma nella qua-

le si esaminerà la portata degli accordi economici italo-austro-ungarici e si afferma che essi costituiscono una chiara manifestazione della vigilante e prudente politica del Governo italiano per rafforzare la propria influenza nel bacino danubiano e rendere sempre più attuabile l'Anschluss.

Il giorno rileva poi che nessuno degli Stati direttamente interessati all'azione contro l'Anschluss ha avuto una attività tanto intensa, ha preso tante iniziative concrete, ha dimostrato tanta forza nella sua azione quanto l'Italia. Per questo gli accordi firmati, anche se non determinano economicamente ripercussioni sostanziali, pure costituiscono un atto politico del quale si deve apprezzare il giusto valore.

Il giornale aggiunge che l'esecuzione del piano danubiano italiano porterà presto a negoziati con altri Stati centro-europei, o, soprattutto, con la Cecoslovacchia, che guarda con occhio toro al paesaggio conosciuti all'industria austriaca e conclude: egli accordi romanzano e stabilizzano in grande misura i rapporti economici italiani dell'Europa centrale; per questo è prevedibile che, dopo la tappa centro-europea, altre no seguiranno avanti poi l'Italia un grande significato economico.

La Gazzetta Polaca pubblica una

corrispondenza da Roma nella qua-

le si esaminerà la portata degli accordi economici italo-austro-ungarici e si afferma che essi costituiscono una chiara manifestazione della vigilante e prudente politica del Governo italiano per rafforzare la propria influenza nel bacino danubiano e rendere sempre più attuabile l'Anschluss.

Il giorno rileva poi che nessuno degli Stati direttamente interessati all'azione contro l'Anschluss ha avuto una attività tanto intensa, ha preso tante iniziative concrete, ha dimostrato tanta forza nella sua azione quanto l'Italia. Per questo gli accordi firmati, anche se non determinano economicamente ripercussioni sostanziali, pure costituiscono un atto politico del quale si deve apprezzare il giusto valore.

Il giornale aggiunge che l'esecuzione del piano danubiano italiano porterà presto a negoziati con altri Stati centro-europei, o, soprattutto, con la Cecoslovacchia, che guarda con occhio toro al paesaggio conosciuti all'industria austriaca e conclude: egli accordi romanzano e stabilizzano in grande misura i rapporti economici italiani dell'Europa centrale; per questo è prevedibile che, dopo la tappa centro-europea, altre no seguiranno avanti poi l'Italia un grande significato economico.

La Gazzetta Polaca pubblica una

corrispondenza da Roma nella qua-

le si esaminerà la portata degli accordi economici italo-austro-ungarici e si afferma che essi costituiscono una chiara manifestazione della vigilante e prudente politica del Governo italiano per rafforzare la propria influenza nel bacino danubiano e rendere sempre più attuabile l'Anschluss.

Il giorno rileva poi che nessuno degli Stati direttamente interessati all'azione contro l'Anschluss ha avuto una attività tanto intensa, ha preso tante iniziative concrete, ha dimostrato tanta forza nella sua azione quanto l'Italia. Per questo gli accordi firmati, anche se non determinano economicamente ripercussioni sostanziali, pure costituiscono un atto politico del quale si deve apprezzare il giusto valore.

Il giornale aggiunge che l'esecuzione del piano danubiano italiano porterà presto a negoziati con altri Stati centro-europei, o, soprattutto, con la Cecoslovacchia, che guarda con occhio toro al paesaggio conosciuti all'industria austriaca e conclude: egli accordi romanzano e stabilizzano in grande misura i rapporti economici italiani dell'Europa centrale; per questo è prevedibile che, dopo la tappa centro-europea, altre no seguiranno avanti poi l'Italia un grande significato economico.

La Gazzetta Polaca pubblica una

corrispondenza da Roma nella qua-

le si esaminerà la portata degli accordi economici italo-austro-ungarici e si afferma che essi costituiscono una chiara manifestazione della vigilante e prudente politica del Governo italiano per rafforzare la propria influenza nel bacino danubiano e rendere sempre più attuabile l'Anschluss.

Il giorno rileva poi che nessuno degli Stati direttamente interessati all'azione contro l'Anschluss ha avuto una attività tanto intensa, ha preso tante iniziative concrete, ha dimostrato tanta forza nella sua azione quanto l'Italia. Per questo gli accordi firmati, anche se non determinano economicamente ripercussioni sostanziali, pure costituiscono un atto politico del quale si deve apprezzare il giusto valore.

Il giornale aggiunge che l'esecuzione del piano danubiano italiano porterà presto a negoziati con altri Stati centro-europei, o, soprattutto, con la Cecoslovacchia, che guarda con occhio toro al paesaggio conosciuti all'industria austriaca e conclude: egli accordi romanzano e stabilizzano in grande misura i rapporti economici italiani dell'Europa centrale; per questo è prevedibile che, dopo la tappa centro-europea, altre no seguiranno avanti poi l'Italia un grande significato economico.

La Gazzetta Polaca pubblica una

corrispondenza da Roma nella qua-

le si esaminerà la portata degli accordi economici italo-austro-ungarici e si afferma che essi costituiscono una chiara manifestazione della vigilante e prudente politica del Governo italiano per rafforzare la propria influenza nel bacino danubiano e rendere sempre più attuabile l'Anschluss.

Il giorno rileva poi che nessuno degli Stati direttamente interessati all'azione contro l'Anschluss ha avuto una attività tanto intensa, ha preso tante iniziative concrete, ha dimostrato tanta forza nella sua azione quanto l'Italia. Per questo gli accordi firmati, anche se non determinano economicamente ripercussioni sostanziali, pure costituiscono un atto politico del quale si deve apprezzare il giusto valore.

Il giornale aggiunge che l'esecuzione del piano danubiano italiano porterà presto a negoziati con altri Stati centro-europei, o, soprattutto, con la Cecoslovacchia, che guarda con occhio toro al paesaggio conosciuti all'industria austriaca e conclude: egli accordi romanzano e stabilizzano in grande misura i rapporti economici italiani dell'Europa centrale; per questo è prevedibile che, dopo la tappa centro-europea, altre no seguiranno avanti poi l'Italia un grande significato economico.

La Gazzetta Polaca pubblica una

corrispondenza da Roma nella qua-

le si esaminerà la portata degli accordi economici italo-austro-ungarici e si afferma che essi costituiscono una chiara manifestazione della vigilante e prudente politica del Governo italiano per rafforzare la propria influenza nel bacino danubiano e rendere sempre più attuabile l'Anschluss.

Il giorno rileva poi che nessuno degli Stati direttamente interessati all'azione contro l'Anschluss ha avuto una attività tanto intensa, ha preso tante iniziative concrete, ha dimostrato tanta forza nella sua azione quanto l'Italia. Per questo gli accordi firmati, anche se non determinano economicamente ripercussioni sostanziali, pure costituiscono un atto politico del quale si deve apprezzare il giusto valore.

Il giornale aggiunge che l'esecuzione del piano danubiano italiano porterà presto a negoziati con altri Stati centro-europei, o, soprattutto, con la Cecoslovacchia, che guarda con occhio toro al paesaggio conosciuti all'industria austriaca e conclude: egli accordi romanzano e stabilizzano in grande misura i rapporti economici italiani dell'Europa centrale; per questo è prevedibile che, dopo la tappa centro-europea, altre no seguiranno avanti poi l'Italia un grande significato economico.

La Gazzetta Polaca pubblica una

corrispondenza da Roma nella qua-

le si esaminerà la portata degli accordi economici italo-austro-ungarici e si afferma che essi costituiscono una chiara manifestazione della vigilante e prudente politica del Governo italiano per rafforzare la propria influenza nel bacino danubiano e rendere sempre più attuabile l'Anschluss.

Il giorno rileva poi che nessuno degli Stati direttamente interessati all'azione contro l'Anschluss ha avuto una attività tanto intensa, ha preso tante iniziative concrete, ha dimostrato tanta forza nella sua azione quanto l'Italia. Per questo gli accordi firmati, anche se non determinano economicamente ripercussioni sostanziali, pure costituiscono un atto politico del quale si deve apprezzare il giusto valore.

Il giornale aggiunge che l'esecuzione del piano danubiano italiano porterà presto a negoziati con altri Stati centro-europei, o, soprattutto, con la Cecoslovacchia, che guarda con occhio toro al paesaggio conosciuti all'industria austriaca e conclude: egli accordi romanzano e stabilizzano in grande misura i rapporti economici italiani dell'Europa centrale; per questo è prevedibile che, dopo la tappa centro-europea, altre no seguiranno avanti poi l'Italia un grande significato economico.

La Gazzetta Polaca pubblica una

corrispondenza da Roma nella qua-

le si esaminerà la portata degli accordi economici italo-austro-ungarici e si afferma che essi costituiscono una chiara manifestazione della vigilante e prudente politica del Governo italiano per rafforzare la propria influenza nel bacino danubiano e rendere sempre più attuabile l'Anschluss.

Il giorno rileva poi che nessuno degli Stati direttamente interessati all'azione contro l'Anschluss ha avuto una attività tanto intensa, ha preso tante iniziative concrete, ha dimostrato tanta forza nella sua azione quanto l'Italia. Per questo gli accordi firmati, anche se non determinano economicamente ripercussioni sostanziali, pure costituiscono un atto politico del quale si deve apprezzare il giusto valore.

Il giornale aggiunge che l'esecuzione del piano danubiano italiano porterà presto a negoziati con altri Stati centro-europei, o, soprattutto, con la Cecoslovacchia, che guarda con occhio toro al paesaggio conosciuti all'industria austriaca e conclude: egli accordi romanzano e stabilizzano in grande misura i rapporti economici italiani dell'Europa centrale; per questo è prevedibile che, dopo la tappa centro-europea, altre no seguiranno avanti poi l'Italia un grande significato economico.

La Gazzetta Polaca pubblica una

corrispondenza da Roma nella qua-

le si esaminerà la portata degli accordi economici italo-austro-ungarici e si afferma che essi costituiscono una chiara manifestazione della vigilante e prudente politica del Governo italiano per rafforzare la propria influenza nel bacino danubiano e rendere sempre più attuabile l'Anschluss.

Il giorno rileva poi che nessuno degli Stati direttamente interessati all'azione contro l'Anschluss ha avuto una attività tanto intensa, ha preso tante iniziative concrete, ha dimostrato tanta forza nella sua azione quanto l'Italia. Per questo gli accordi firmati, anche se non determinano economicamente ripercussioni sostanziali, pure costituiscono un atto politico del quale si deve apprezzare il giusto valore.

Il giornale aggiunge che l'esecuzione del piano danubiano italiano porterà presto a negoziati con altri Stati centro-europei, o, soprattutto, con la Cecoslovacchia, che guarda con occhio toro al paesaggio conosciuti all'industria austriaca e conclude: egli accordi romanzano e stabilizzano in grande misura i rapporti economici italiani dell'Europa centrale; per questo è prevedibile che, dopo la tappa centro-europea, altre no seguiranno avanti poi l'Italia un grande significato economico.

La Gazzetta Polaca pubblica una

corrispondenza da Roma nella qua-

le si esaminerà la portata degli accordi economici italo-austro-ungarici e si afferma che essi costituiscono una chiara manifestazione della vigilante e prudente politica del Governo italiano per rafforzare la propria influenza nel bacino danubiano e rendere sempre più attuabile l'Anschluss.

Il giorno rileva poi che nessuno degli Stati direttamente interessati all'azione contro l'Anschluss ha avuto una attività tanto intensa, ha preso tante iniziative concrete, ha dimostrato tanta forza nella sua azione quanto l'Italia. Per questo gli accordi firmati, anche se non determinano economicamente ripercussioni sostanziali, pure costituiscono un atto politico del quale si deve apprezzare il giusto valore.

Il giornale aggiunge che l'esecuzione del piano danubiano italiano porterà presto a negoziati con altri Stati centro-europei, o, soprattutto, con la Cecoslovacchia, che guarda con occhio toro al paesaggio conosciuti all'industria austriaca e conclude: egli accordi romanzano e stabilizzano in grande misura i rapporti economici italiani dell'Europa centrale; per questo è prevedibile che, dopo la tappa centro-europea, altre no seguiranno avanti poi l'Italia un grande significato economico.

La Gazzetta Polaca pubblica una

CRONACA DELLA CITTÀ'

Cambio sulla linea

Vi sono dei riti, nel Fascismo, che, entrati ormai nella coscienza comune, bastano da soli a conferire uno stile di nobiltà alla vita politica della nazione e al nuovo costume del popolo italiano. Il cambio della guardia è uno di questi. E' bensì vero che non sempre e dovunque esso è sentito in tutta l'elevatezza del suo significato, che rammenta la santità della consegna o la severità del dovere militare sulla trincea avanzata.

Vittorio Pareto nella sua *Sociologia* faceva un posto adeguato ai residui. E nel nostro caso, i residui possono essere magari quelli della vecchia mentalità democratica cui nomino i bagliori della guerra, seppero far dimenticare il gusto per gli assalti alla diligenza e per gli intrighi delle faczioni. Ciò non toglie che il cambio della guardia vada spesso, bilandosi, nella coscienza della massa e dei singoli, di quel senso di severa umiltà che agoraga dalla consapevole obbedienza ad una grande Causa o ad un grandissimo Capo.

I fascisti istriani non vi è dubbio alcuno partecipano oggi nella loro stragrande maggioranza a questa consapevolezza, che discende, fra l'altro, dalle migliori tradizioni della loro razza in cui Venezia, e non altri, radici il senso della macchia impersonale e della rigorosa continuità dello Stato al di sopra di ogni vicenda contingente.

Ricordare però le persone, mentre risuona il comando di fuori la guardia potrebbe sembrare un suono d'opera. E sarebbe tale, se la sentinella che ssuma e quella che prende oggi il suo posto, con soldatesca semplicità, non rispondessero in pieno, nel dovere compunto e nel proposito di assolvere il proprio, a questa fondamentale esigenza della morale fascista.

Noi che a quell'opera abbiamo assistito dobbiamo riconoscere a lei la provvista intera lo riconosce con noi - che il segretario federale uscente, nei cinque anni di carica, ha ben meritato della Causa o che l'elogio del Segretario del Partito è stato giustamente indirizzato. In cinque lunghi anni, ad un uomo che lavora e che disdegna gli abbi alle proprie responsabilità potrà certamente avvenire di incorrere in qualche errore veniale. L'opera del cap. Relli, così come quella dei suoi predecessori, potrà non esserne stata del tutto esente. Chi l'ha seguita con serena obiettività, soprattutto all'interno del reciproco ingombro di una vicinanza eccessiva, non può non dar atto al Segretario uscente di avere informato i propri affari ad un senso di dedizione assoluta alla Causa che ha servito e alla provincia cui egli appartiene e nella quale la sua opera si è svolta. Dedizione assoluta in linea dritta e in linea pratica; in quanto esemplare probità di vita - elemento, questo, che fu un tempo per gli istriani condizione indigeribile per qualsiasi esercizio di funzioni pubbliche - ed in quanto indefessa, diligente attività in ogni settore soggetto in qualche modo alla sua azione direttrice: dallo sviluppo e affilamento delle formazioni giovanili del Partito, che sono la garanzia dell'avvenire della Rivoluzione, alla creazione e moltiplicazione delle opere assistenziali, che in una provincia stremata come la nostra hanno meritato al Partito la sincera, commossa adesione della vasta massa della popolazione istriana. Le toccanti manifestazioni di fede collettiva di cui l'Istria ha dato prova durante il recente plebiscito costituiscono per l'opera del federale uscente uno di quei collaudi che non lasciano possibilità di dubbi.

E il problema politico dell'Istria - il problema per eccellenza - era proprio questo: ricordare ed anche condurre per la prima volta, senza pigne tolleranze di angoli morti insiosi, tutta quanta la massa della popolazione istriana, dopo secoli di divisione ed anche di assenza, in seno alla nuova coscienza unitaria dell'Italia fascista. Questo obiettivo è stato ormai raggiunto, grazie ai tangibili benefici largiti dal Regime, ma anche grazie all'azio-

ne capillare svolta con pazienza e in profondità durante lunghi anni da chi il Regime ha servito con fedeltà di ogni giorno, da buon soldato della Causa, improvviso di sé e di tutto quanto potesse avere anche la apparenza di calcolo personale.

Il cap. Relli rientra ora nei ranghi, lasciando l'Istria ad un gradino più avanzato nel cammino della sua ascesa politica ed economica.

Il gerarca che lo sostituisce ha già abbondantemente dimostrato di essere esperto delle esigenze particolari di una terra di confine. Chi ha potuto seguirne in questi ultimi tempi, sia pure da spettatore, il magnifico tavoro di conquista politica svolto nelle più riposte vallate dell'Alto Adige, il graduato passaggio di quella popolazione rurale dalla lealtà formale verso lo Stato italiano alla sincera accettazione dell'italianità senza

Giovanni Maracchi

Il nuovo Segretario Federale



Francesco Bellini ritorna in mezzo a noi dopo quattordici anni di assenza. Pochi a Pola ricevono colui che il Due ha ora destinato a reggere le sorti del Fascismo istriano. Poche, abbastanza detto, poche infatti eravamo quando Francesco Bellini si batteva per la Causa, tra la piccola schiera di quadrietti polari, i quali in meno di un continuo sbarragliarono la organica e formidabile massa comunista che faceva capo al Narodni Dom e alla Camara rossa.

Partito da qui semplice quadrato, si ritorna gerarca, per assumere il comando di questa ferrea legione di uomini che vigila, forte e ben plantata, il confine orientale, ora Francesco Bellini, ufficiale dell'indimenticabile La Bersagliere d'assalto, era giunto in momenti tanto tristi, a dare man forte a coloro che si battevano per il trionfo dell'idea mussoliniana.

Il camerata Bellini non ha avuto soluzioni di continuità nella sua vita di combattente, di quadrato, di milite fedele della Causa. Egli è uomo di azione e come tal non dà requie al suo stesso spirito arditamente sempre di maggiori conquiste per poterle offrire, quale prova di una dedizione senza riserve, al Capo che ci illumina e ci guida.

Nato trentacinque anni fa a Cesenatico, in quel di Livorno, il nuovo Segretario Federale, frequentò gli studi inferiori e medi a Firenze e l'Istituto tecnico superiore al Collegio Melchiori di Livorno, interrotti gli studi per arruolarsi nel R. Esercito, che servì dapprima come semplice bersagliere, poi quale ufficiale di Fanteria, dei bersaglieri e degli arditi. Prese parte a notevoli azioni di guerra sul Carso e quindi partecipò ai principali combattimenti sul Montello ed in Val Giudicaro, che servì dapprima come semplice bersagliere, poi quale ufficiale di Fanteria, dei bersaglieri e degli arditi. Prese parte a notevoli azioni di guerra sul Carso e quindi partecipò ai principali combattimenti sul Montello ed in Val Giudicaro.

Uomo completo quindi, che visse in Istria a dirigere il suo fascismo nostro. Egli ha sempre lavorato per la Causa che servì in tutti i campi da oltre quattordici anni, ed il suo intendimento è ben chiaro e lo ha affermato tenacemente ad un collega di Bolzano: servire la Causa fascista.

Può sembrare che dicono però la tempra del camerata Bellini sul cui patto rilucono numerose dage-

razioni, testimonianti il suo passato di combattente di tutte le ore.

Al Consiglio Bellini che stasera, presentò S. E. il Prefetto, riceverà dal camerata Relli, la consegna della Federazione Istriana, il nostro affettuoso e devoto augurio al quale si aggiunge il saluto e lo augurio per l'amico e camerata Relli che rientra nei ranghi del Segretario del Partito, e che saprà guidare il vecchio e giovane fascismo istriano con occhio sicuro e mano ferma, senza involuzioni e incertezze, con la coscienza e l'ardore di uomo della Rivoluzione che sa guardare avanti ed imprimerci al reparto affidatogli la propria spinta in avanti, verso le nuove responsabilità che attendono e daranno la vera misura dei cuori saldi e degli animi pronti agli ordini del Capo.

Il clima va diventando, con ritmo accelerato, sempre più duro, e i tempi non consentono abbandoni pericolosi, ma se de disciplina o obbedienza.

Giovanni Maracchi

S. E. il Prefetto assisterà stasera al cambio della guardia

Le consegne della Federazione Istriana del Fasces di Combattimento saranno effettuate stasera alle ore 19 alla Casa del Fasces, presente S. E. il Prefetto.

Il saluto del cap. Relli alle Camicie nere istriane

Rientrando nei ranghi rivelò a tutto lo fedeli Camicie nere dell'Istria il mio affettuoso saluto di camerata.

Il Segretario Federale i Cap. GIOVANNI RELLI

La commemorazione di Corridoni

Per assoluta mancanza di spazio nonno contratti a rinviare la pubblicazione del comunicato di Filippo Corridoni, tonuta dal nome, Gianni, Dottor della Ponte e Telegatti.

La commemorazione del 24 maggio nelle scuole medie

Come preannunciato, ebbe luogo alla Casa del Balilla la commemorazione del 10° anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra, tenuta con commosse parole dal cap. Coltellini.

Messa prima dell'inizio della cerimonia, il teatro della Casa Balilla è affollatissimo di un mirabil sciame di giovani e giovanette. Tutti i posti a sedere sono occupati da studenti e studentesse delle classi superiori delle scuole medie di Pola, dai Mutilati e Invalidi di guerra, i reduci gloriosi della graniosa conflagrazione, i testimoni della fama e dell'eroismo del popolo italiano.

Vediamo S. E. il Prefetto Olmosini, il Senator on. Oherli, l'Ammiraglio Conto Custracane, il Generale Mastellone, il capo di Gabinetto com. Altoriki, il Maggiore J.R. CC. cav. Purli con il cap. Giordano, il segretario prov. del Guf. dott. Ugo Rocca, il presidente del Comitato prov. Balilla prof. cav. Melon e molti altri generali.

Dopo brevi parole di presentazione da parte del dott. Ugo Rocca e del cap. Bautista, prese la parola il cap. Coltellini quale con cominciò, infiammata parola ricevuta condizioni d'Italia prima dell'intervento, i giorni di partenza del maggio 1915, i sacrifici e la vittoria

nella più viva.

I numerosi e ricchissimi premi destinati alla pesca, che abbiano già illustrato nei giorni scorsi, sono stati trasportati negli ampi ambienti gentilmente offerti dai signori Marapini da via Campomoro, e assegnati in una grande esposizione che sarà aperta oggi alle ore 10.

Tutti coloro che abbiano avuto in guerra il più bel rito della loro vita di soldati: il giuramento di fedeltà al Re ed alla Patria, la cerimonia di stretto carattere militare avrà luogo alle ore 7.30 sul pianale prospiciente la caserma Nazario Sauro.

Alla sera, dalle 20.30 alle 22 la fanfara del Reggimento Fanteria «Lombardia», celebrerà oggi il XIX annuale della entrata in guerra dell'Italia, comprendendo il più bel rito della loro vita di soldati: il giuramento di fedeltà al Re ed alla Patria, la cerimonia di stretto carattere militare avrà luogo alle ore 7.30 sul pianale prospiciente la caserma Nazario Sauro.

La mostra che oggi si inaugura rimarrà aperta anche nella gloriosa di Romani. Il superbo accorso al fatto che i ritardati sono sempre in tempo a unirsi un dono.

La pesca avrà luogo, irrevocabilmente domenica 27 maggio, dalle ore 8, fino all'ombrinato dei biglietti.

Domenica 27 torrente ogni cittadino darà il suo obolo pro

, Italia-Ridenta”
Grande pesca miracolosa
L. I. - un biglietto

La commemorazione delle reclute del 74. Fanteria

La banda dell'Opera Balilla riunisce tutti i anni della Patria.

Tutte le Giovani Facoltà sono

comandate di intervenire alla cerimonia della Leva fascista, che si svolgerà oggi all'Arena alle ore 10.

Adunata aula magna alla Caserma del Fasces, «Leva fascista».

Tutte le Giovani Facoltà sono

comandate di intervenire alla cerimonia della Leva fascista,

che si svolgerà oggi all'Arena alle ore 10.

Adunata aula magna alla Caserma del Fasces, «Leva fascista».

Tutte le Giovani Facoltà sono

comandate di intervenire alla cerimonia della Leva fascista,

che si svolgerà oggi all'Arena alle ore 10.

Adunata aula magna alla Caserma del Fasces, «Leva fascista».

Tutte le Giovani Facoltà sono

comandate di intervenire alla cerimonia della Leva fascista,

che si svolgerà oggi all'Arena alle ore 10.

Adunata aula magna alla Caserma del Fasces, «Leva fascista».

Tutte le Giovani Facoltà sono

comandate di intervenire alla cerimonia della Leva fascista,

che si svolgerà oggi all'Arena alle ore 10.

Adunata aula magna alla Caserma del Fasces, «Leva fascista».

Tutte le Giovani Facoltà sono

comandate di intervenire alla cerimonia della Leva fascista,

che si svolgerà oggi all'Arena alle ore 10.

Adunata aula magna alla Caserma del Fasces, «Leva fascista».

Tutte le Giovani Facoltà sono

comandate di intervenire alla cerimonia della Leva fascista,

che si svolgerà oggi all'Arena alle ore 10.

Adunata aula magna alla Caserma del Fasces, «Leva fascista».

Tutte le Giovani Facoltà sono

comandate di intervenire alla cerimonia della Leva fascista,

che si svolgerà oggi all'Arena alle ore 10.

Adunata aula magna alla Caserma del Fasces, «Leva fascista».

Tutte le Giovani Facoltà sono

comandate di intervenire alla cerimonia della Leva fascista,

che si svolgerà oggi all'Arena alle ore 10.

Adunata aula magna alla Caserma del Fasces, «Leva fascista».

Tutte le Giovani Facoltà sono

comandate di intervenire alla cerimonia della Leva fascista,

che si svolgerà oggi all'Arena alle ore 10.

Adunata aula magna alla Caserma del Fasces, «Leva fascista».

Tutte le Giovani Facoltà sono

comandate di intervenire alla cerimonia della Leva fascista,

che si svolgerà oggi all'Arena alle ore 10.

Adunata aula magna alla Caserma del Fasces, «Leva fascista».

Tutte le Giovani Facoltà sono

comandate di intervenire alla cerimonia della Leva fascista,

che si svolgerà oggi all'Arena alle ore 10.

Adunata aula magna alla Caserma del Fasces, «Leva fascista».

Tutte le Giovani Facoltà sono

comandate di intervenire alla cerimonia della Leva fascista,

che si svolgerà oggi all'Arena alle ore 10.

Adunata aula magna alla Caserma del Fasces, «Leva fascista».

Tutte le Giovani Facoltà sono

comandate di intervenire alla cerimonia della Leva fascista,

che si svolgerà oggi all'Arena alle ore 10.

Adunata aula magna alla Caserma del Fasces, «Leva fascista».

Tutte le Giovani Facoltà sono

comandate di intervenire alla cerimonia della Leva fascista,

che si svolgerà oggi all'Arena alle ore 10.

Adunata aula magna alla Caserma del Fasces, «Leva fascista».

Tutte le Giovani Facoltà sono

Lo Sport**La bella prova
dei Giovani fascisti istriani
nella tappa Venezia-Trieste**

Come è noto, domenica scorsa si avvolto tutta Italia, distribuito in 27 tappe, il Giro ciclistico, riservato ai giovani fascisti.

I nostri giovani rappresentanti, benché non abituati alle strade più che temono con onore il loro posto e ben 15 di essi terminarono la scommessa tappa col gruppo di testa: Sestrières, dopo avere tentato di voler la fuga sui brevi saliscendi che da Duino conducono a Trieste, non poteva sviluppare la volata finita, perciò arrivato a 400 metri dall'arrivo con un trionfo.

Il criticissimo fondo stradale che da Međimurje conduce a Portogruaro, ha provo a minore o maggiore durezza i nostri giovani ben e canguinati, volendo ugualmente di minare la gara, portandosi a ridoce degli altri 15 per fortunati esegugi di squadra, riportando vicini di paese dagli organizzatori e avversari.

Dato che dopo i primi sette arrivi, non fu possibile individuare gli ultimi tre, che tennero in uno spazio di dieci metri, è probabile che classifica venga fatta con sottrazione a sette.

In ogni modo, sono io e favoriti da me medesimo, i nostri Giovani Istriani, hanno saputo dimostrare che possono tenere qualsiasi anche con tutti i loro mezzi, sia pure questa volta, con le campagne del Trieste e della valle.

Durante il loro viaggio, si raggiunse nella parte dell'Adriatico "lo acciuffamento della guida", i nostri Giovani furono tuttavia ammirabilmente assistiti dal capo Padroni, comandante in II, due facili Giovani di Lubiana, e dal comandante l'ammiraglio.

A loro volta, i nostri giovani fascisti, ex feroci ammiratori dei disegni e compattato, pur tenendo un comportamento guadagnato.

A molti giovani rappresentanti e ai Fan e Giovani vadano il nostro plauso per le belle informazioni, certo che il prossimo anno, con una preparazione più lunga, faranno ancora meglio.

I giovani da oggi partecipanti al Giro d'Italia, sono tenuti di consigliare di andare al via a Campagnola, o questa volta ritirarsi al Comando.

Il 9. Trofeo dei Combattenti Istriani verso il pieno successo

Quando chiede a un ciechiello, per le sue di anno in anno raggiungendo importanza, tanto è vero che di nuovo il 27 maggio data della nostra manifestazione i migliori campioni di Trieste, Fiume, Gorizia, Trieste, Lubiana e Udine sfiderà in campioni locali e sono pronti allo scontro.

Intanto gli organizzatori continuano a lavorare duro, e per oggi non è cominciato il segnale.

Giornate piene di partecipanti, da un punto, con anticipo, domani al Martedì delle Interno, un ballo analogo a Trieste, domani dal Cittadella, secondo C.R.E.M., una manifestazione analogica, domani dal Martedì della Dalmazia, due copertine e due canzoni di Fiume, domani dal Teatro Lazzoni. Un onto.

Anche un grande e generoso donatore, più grande e generoso, invierà i loro migliori auguri.

**Gruppo Tiro a volo
(Stand Stola)**

Ogni alla ora 10, avranno luogo, tutti alla quarta e mezza ora, di fronte al padiglione.

Servizio d'informazione a Trieste, sul campo.

la gita a Trieste per la partita Cecoslovacchia-Rumenia

In occasione della partita Rumena-Cecoslovacchia, che si svolgerà a Trieste il 27 maggio 1934 XII, il locale Comitato U.L.C.U. in unione al Sottogruppo lo locale arbitri polizia, Giovanni Giudice, organizza una gita alla volta di Trieste per assistere alla tanto interessante competizione. Coloro che vorranno partecipare alla gita avranno la possibilità di uscire all'inaugurazione della Mostra del Mare, con possibilità di visita alla stessa.

Il viaggio di andata e ritorno in ferrovia è fissato in lire 18.10 per persona, e le eventuali adesioni si sono a tutto venire, 25 maggio 1934 XII, presso la sede del Comitato, viale Carrara 5, Casa del Fiume, dalla ora 18.30 al 19.30.

Edito stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA, Dir. On. GIOVANNI MARACCHI, Red. capo resp.: Ruggero Pascucci

CALENDARIO

1934 - A. XII MAGGIO		Lunedì 21 + 3 ore 4.27
24		Giovedì 25 + 3 ore 4.37
		Tramonto ore 19.37

Autocorriere da e per Pola**Antonio Torrisi
ORARIO**

in vigore dal 1.0 Sett. 1933

Parcenza da Pola: ore 11.15

Per Bivio Salignano, Sorrida, Valbardon, Fasana, Bivio Perol; ore 8.30 8.30 11.30 12.15 14.15 15.30 17 18.30 20, festivo 21.30.

Per Villa, Moncalvo, Bosco, Villa Rovigno; ore 8.30 12.15 16.30.

Per Bosco, San Lorenzo, Orsara, Parano, Trieste; ore 12.15.

Per Divizi, Oslaviana, Barbana, Ponte d'Arsia, Carpano, Albano, Vines, Santa Domenica, Chersanfo, Vodnizza; ore 14.15 17.

Per Porta Fiamona; ore 14.15.

Per Fiamone, Zagorja, Bercazola, Sant'Elene, Moschiena, V. S. Marina, Ilva, Medea, Laurana; Iota, Alzola, Volosca, Fiume; ore 17.

Per Cherso; ore 14.15.

Per Marzana, Carnizza, Castellnuovo; ore 12.15 a 14.15.

Per Altura, Sianano, Lislignano, Medolin; ore 7.30 a 13.30.

Per Felicia, Valdarsa; ore 17 a 14.15.

Per Abbiaia, tutti i Sabati ore 17 week-end, pernottamento e paesi sabato e domenica, ritorno da Abbiaia domenica alle 7.20; lire 45.

Arrivo a Pola:

Da Bivio Paroi, Fasana, Valbardon, Sorrida, Bivio Salignano; ore 7.15 8.20 10.30 12.15 14.15 15.30 17 18.30 20, festivo 21.30.

Da Rovigno, Villa, Bosco, Moncalvo, Valle; ore 9.20 10.20 11.20 12.20 13.20 14.20 15.20 16.20 17.20.

Da Porta Fiamona; ore 8.15.

Da Vodnizza, Chersanfo, Hanta, Domanica, Vines, Albano, Carpano, Ponte d'Arsia, Barbana, Uljanik, Dlavia; ore 8.15 10.40.

Da Fiume, Volosca, Abbiaia, Im Lauro, Medea, Ilva, V. S. Marina, Moschiena, Bl. M. Mani, Berzazio, Zagorja, Planjana; ore 10.40.

Da Cherso; ore 8.15.

Da Castellnuovo, Carnizza, Marzana; ore 8.20 a 10.

Da Medolin, Lislignano, Bissago, Allura; ore 8.30 a 14.45.

Da Valdarsa, Pollica; ore 8.15.

BORSA DI TRIESTE

23 Maggio 1934 XII

Rendita It. 1936 3,5 p. a 83,50

Prestito convertito 3,5 p. a 82,90

Oltre Ven. 91,30

Contad. 96,60

Crediti Italiani 62,00

Assicurazioni Generali 35,00

Aer. Italiana 48,00

Informuni 10,70

Rimonti A. Ilva B. 1690 - 1610

Adria 20,-

Consil. 17,50

Georlini 8,80

Lavori Triestini 25,-

Lloyd Triestini 52,-

Lusign. 65,-

Navigazione Martinoli 50,-

Premuda 127,-

Triepovich 65,-

Ampeles 100,-

Castel. R. A. 24,-

Cometa Lanza 9,-

Cometa Spalata 40,-

Platurn Rivo 90,-

CAIMI (corali musicali Informativi) Londra 59,82; New York 11,71; Francia 77,40; Svizzera 302,15.

Borsa di Milano

Il Circolo Italiano si telegrafica

i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

Lundi 23-5-34

Titoli di Stato garantiti

Red. It. 3,60 p.a.

Prest. convertito 3,5 p. a

Pro. Prestito Naz. 5%

Bon. Taz. 1944

Bon. Taz. 1945 6 p.a.

B. Tesoro 15-11-31 6%

Opere Pubbli. 6 p.a.

O. Pubbli. I. R. 4,50%

O. Pubbli. Eller 4,50%

Cartelli Fondiaria

Cassa Rta. Milano 5 p.a.

Cassa Rta. Milano 6 p.a.

Monte Paschi 6 p.a.

Cr. Fondi. Roma 6 p.a.

Cr. Fondi. Roma 6%

Obligazioni

Pallidien 6,6% 6 p.a.

P. C. Borsa Tol. 6 p.a.

Crediti Navala 6,50 p.a.

Fidenz. em. 1931, 6 p.a.

Emuliano 6 p.a.

Mor. di Elettricità 6 p.a.

Bca. Emilia Tol. 6 p.a.

Tendenza dal mercato dei valori a reddito fisso buona.

Lunedì — Ore 13, dalla Dalmazia; coloro; ore 16, da Trieste; postale; ore 10— da Venezia, orario; ore 20,30 da Trieste, postale; ore 14 da Fiume, postale.

Martedì — Ore 13,15 da Trieste, orario; ore 11,30 da Fiume, coloro; ore 10 da Trieste postale; ore 14 da Albania-Zara postale.

Merkol — Ore 13,00 da Zara coloro;

Mercole — Ore 13,00 da Zara coloro;

</div